

# Vita di Comunità

SUNSDIO LITURGICO CICLOSTILATO IN PROPRIO DALLA PARROCCHIA DI MONTAIONE

ANNO 42° NUMERO 336

SETTIMANA LITURGICA 1ª di PASQUA

DATA 7 Maggio 2006

GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI

Dalla Lettera agli Efesini di Sant'Ignazio di Antiochia:  
E' MEGLIO ESSERE CRISTIANO SENZA DIRLO CHE PROCLAMARLO SENZA ESSERLO

## Dal Vangelo di Giovanni 10, 11-18

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore.

Per questo il Padre mi ama: perché io offro la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie, ma la offro da me stesso, poiché ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo comando ho ricevuto dal Padre



**IL BUON PASTORE OFFRE LA SUA VITA PER LE SUE PECORE**

*Spunti per la riflessione:  
PASTORI O MERCENARI?*

Che cosa distingue i primi dai secondi ?

Il mio rapporto con il mondo (gli altri, la natura ecc.) mira a sfruttare e a trarre un vantaggio immediato per me

o è rapporto di SIN-PATIA (ossia, "la mia sorte è legata strettamente alla tua, a quella del mondo") ?

*Apertura verso l'Altro, verso gli altri*

.Ascoltiamo la Parola di Cristo, buon Pastore?

Ne continuiamo il servizio qui e ora, concretamente?

**BUONA DOMENICA**

**VIVA LA FESTA DELLA MAMMA !**

ATTO DI CONSACRAZIONE ALL'IMMACOLATA  
di S. Massimiliano M. Kolbe



*O Immacolata Regina del cielo e della terra,  
rifugio dei peccatori e Madre nostra  
amorosissima, cui Dio volle affidare  
l'economia della Sua misericordia, ai Vostri  
piedi santissimi mi prostro io misero  
peccatore supplicandoVi di accettare tutto  
l'essere mio  
come cosa e proprietà Vostra.  
A Voi, o Madre, offro tutte le facoltà  
dell'anima mia e del mio corpo,  
e nelle Vostre mani santissime rimetto la mia  
vita, la mia morte,*

*la mia eternità, affinché d'ora in poi  
disponiate di tutto il mio essere come a Voi piace. Disponete di me, Vergine  
Immacolata,*

*come volete per conseguire quello che è stato scritto di Voi:*

*“Essa ti schiaccerà il capo”, e:*

*“Tutte le eresie per Te sono state vinte nel mondo”.*

*Fate che nelle Vostre mani purissime e misericordiosissime io sia strumento  
adatto a farVi conoscere ed amare da tante anime tiepide e fuorviate, e  
accrescete così, quanto più è possibile,  
lo stuolo dei Vostri veri ammiratori ed amanti affinché si estenda in ogni  
luogo il Regno del Cuore Sacratissimo di Gesù. Tanto farò, SS.ma Madre  
Immacolata, solamente col Vostro aiuto, perché dove siete Voi con la  
Vostra grazia, ivi soltanto si può effettuare la conversione e la  
santificazione delle anime, ivi soltanto si potrà stabilire il dolce Regno  
del Sacratissimo Cuore di Gesù. Amen.*

**Proposta di meditazione in 4 settimane per il mese di Maggio**

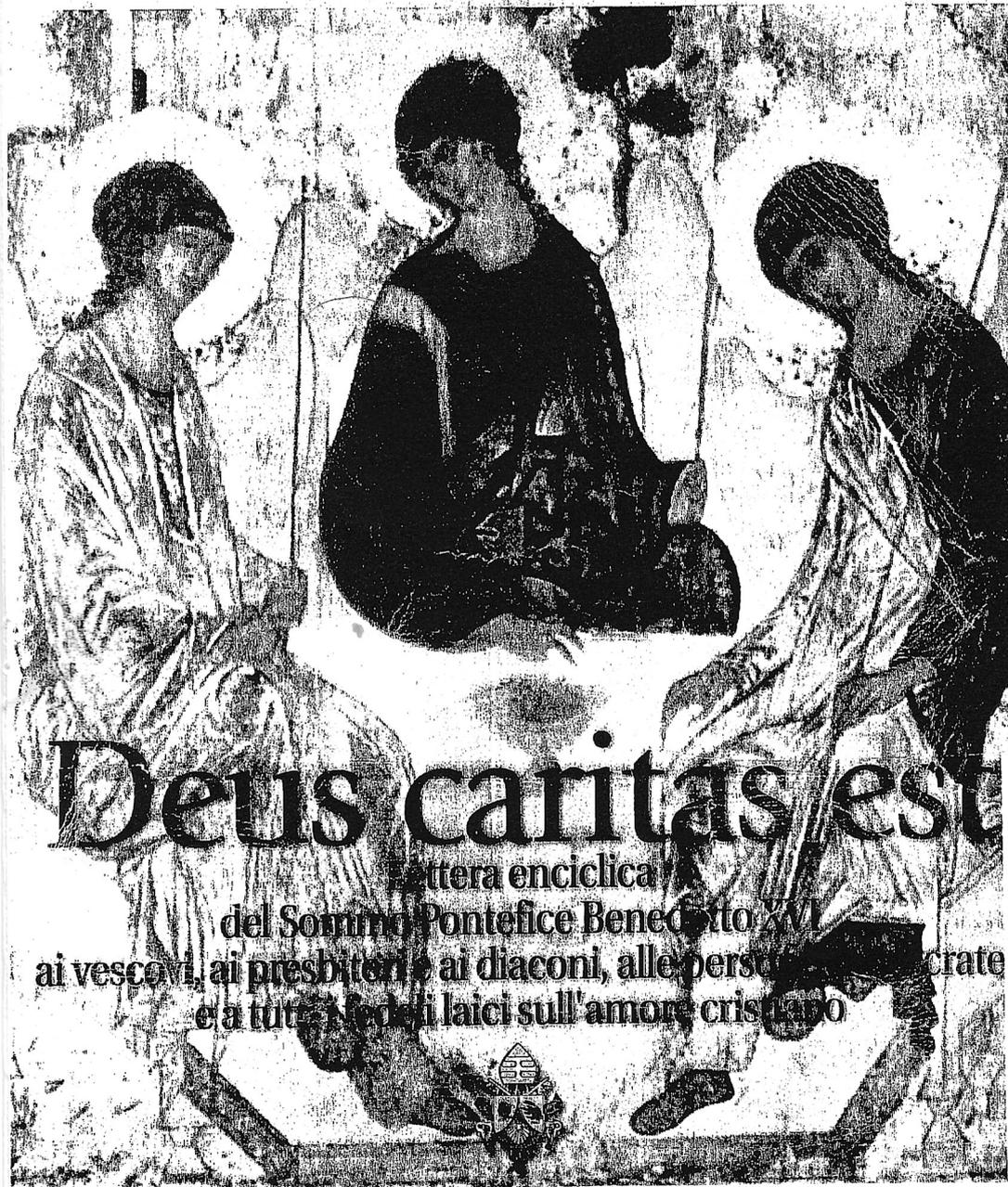
**Primo Mistero**

***1° Settimana***

**L'annuncio dell'angelo a Maria**

Nel momento in cui Maria ha detto il suo sì all'angelo, il Verbo è divenuto  
Presenza nella storia.

*Noi ti ringraziamo, Maria, di aver accolto la presenza del Figlio e ti  
chiediamo di poter accoglierlo con i tuoi sentimenti ogni volta che ci  
accostiamo alla mensa eucaristica.*



# Deus caritas est

Lettera enciclica

del Sommo Pontefice Benedetto XVI

ai vescovi, ai presbiteri e ai diaconi, alle persone consacrate  
e a tutti i fedeli laici sull'amore cristiano



14.

seconda parte

# Caritas: l'esercizio dell'amore da parte della Chiesa quale «comunità d'amore»

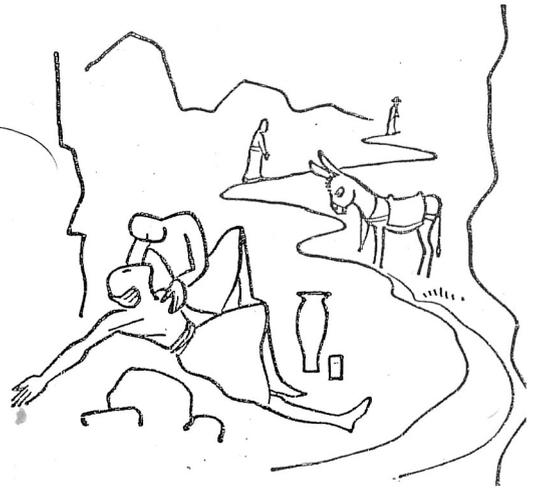
## I RESPONSABILI DELL'AZIONE CARITATIVA DELLA CHIESA

**32** Infine, dobbiamo rivolgere ancora la nostra attenzione ai già citati responsabili dell'azione caritativa della Chiesa. Nelle precedenti riflessioni è ormai risultato chiaro che il vero soggetto delle varie organizzazioni cattoliche che svolgono un servizio di carità è la Chiesa stessa – e ciò a tutti i livelli, iniziando dalle parrocchie, attraverso le Chiese particolari, fino alla Chiesa universale. Per questo è stato quanto mai opportuno che il mio venerato predecessore Paolo VI abbia istituito il Pontificio Consiglio *Cor unum* quale istanza della Santa Sede responsabile per l'orientamento e il coordinamento tra le organizzazioni e le attività caritative promosse dalla Chiesa cattolica. Alla struttura episcopale della Chiesa, poi, corrisponde il fatto che, nelle Chiese particolari, i vescovi quali successori degli Apostoli portano la prima responsabilità della realizzazione, anche nel presente, del programma indicato negli *Atti degli Apostoli* (cfr 2, 42-44): la Chiesa in quanto famiglia di Dio deve essere, oggi come ieri, un luogo di aiuto vicendevole e al contempo un luogo



di disponibilità a servire anche coloro che, fuori di essa, hanno bisogno di aiuto. Durante il rito dell'ordinazione episcopale, il vero e proprio atto di consacrazione è preceduto da alcune domande al candidato, nelle quali sono espressi gli elementi essenziali del suo ufficio e gli vengono ricordati i doveri del suo futuro ministero. In questo contesto l'ordinando promette espressamente di essere, nel nome del Signore, accogliente e misericordioso verso i poveri e verso tutti i bisognosi di conforto e di aiuto (31). Il *Codice di Diritto Canonico*, nei canoni riguardanti il ministero episcopale, non tratta espressamente della carità come di uno specifico ambito dell'attività episcopale, ma parla solo in modo generale del compito del vescovo, che è quello di coordinare le diverse opere di apostolato nel rispetto della loro propria indole (32). Recentemente, tuttavia, il *Direttorio per il ministero pastorale dei vescovi* ha approfondito più concretamente il dovere della carità come compito intrinseco della Chiesa intera e del vescovo nella sua diocesi (33) ed ha sottolineato che l'esercizio della carità è un atto della Chiesa come tale e che, così come il servizio della Parola e dei Sacramenti, fa parte anch'essa dell'essenza della sua missione originaria (34).

**33** Per quanto concerne i collaboratori che svolgono sul piano pratico il lavoro della carità nella Chiesa, l'essenziale è già stato detto: essi non devono ispirarsi alle ideologie del miglioramento del mondo, ma farsi guidare dalla fede che nell'a-



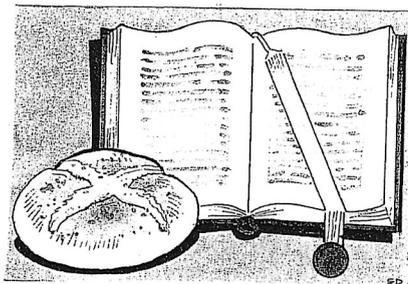
more diventa operante (cfr *Gal* 5, 6). Devono essere quindi persone mosse innanzitutto dall'amore di Cristo, persone il cui cuore Cristo ha conquistato col suo amore, risvegliandovi l'amore per il prossimo. Il criterio ispiratore del loro agire dovrebbe essere l'affermazione presente nella *Seconda Lettera ai Corinzi*: «L'amore del Cristo ci spinge» (5, 14). La consapevolezza che in Lui Dio stesso si è donato per noi fino alla morte deve indurci a non vivere più per noi stessi, ma per Lui, e con Lui per gli altri. Chi ama Cristo ama la Chiesa e vuole che essa sia sempre più espressione e strumento dell'amore che da Lui promana. Il collaboratore di ogni organizzazione caritativa cattolica vuole lavorare con la Chiesa e quindi col vescovo, affinché l'amore di Dio si diffonda nel mondo. Attraverso la sua partecipazione all'esercizio dell'amore della Chiesa, egli vuole essere testimone di Dio e di Cristo e proprio per questo vuole fare del bene agli uomini gratuitamente.

**34** L'apertura interiore alla dimensione cattolica della Chiesa non potrà non disporre il collaboratore a sintonizzarsi con le altre organizzazioni nel servizio alle varie forme di bisogno; ciò tuttavia dovrà avvenire nel rispetto del profilo specifico del servizio richiesto da Cristo ai suoi discepoli. San Paolo nel suo inno alla carità (cfr *1 Cor* 13) ci insegna che la carità è sempre più che semplice attività: «Se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per essere bru-

ciato, ma non avessi la carità, niente mi giova» (v. 3). Questo inno deve essere la *Magna Carta* dell'intero servizio ecclesiale; in esso sono riassunte tutte le riflessioni che, nel corso di questa lettera enciclica, ho svolto sull'amore.

L'azione pratica resta insufficiente se in essa non si rende percepibile l'amore per l'uomo, un amore che si nutre dell'incontro con Cristo.

L'intima partecipazione personale al bisogno e alla sofferenza dell'altro diventa così un partecipargli me stesso: perché il dono non umili l'altro, devo dargli non soltanto qualcosa di mio ma me stesso, devo essere presente nel dono come persona.



continua

**COMMENTO AL VANGELO**  
di Don Marco Pratesi

Il Vangelo di oggi ci guida a leggere in profondità il mistero pasquale di Cristo. "Il Padre mi ama perché dono la mia vita". Il Figlio è disceso dal cielo non per fare la propria volontà, ma quella di colui che l'ha mandato. Realizzare il progetto del Padre è il suo cibo; e quel progetto era appunto che il figlio offrisse la propria vita: "questo comandamento ho ricevuto dal Padre mio".

Il Padre voleva salvare gli uomini, e Cristo ha voluto accogliere nel suo cuore umano l'amore del Padre per gli uomini, ha voluto "tradurlo" in linguaggio umano, comprensibile agli uomini: il sacrificio di Gesù è l'espressione libera e consapevole della sua comunione d'amore con il Padre. La sua passione è un gesto di libertà: "Nessuno mi toglie la vita, la metto a disposizione da me stesso".

Così come è sovrano nel dare la vita, è sovrano nel riprenderla: "Io offro la mia vita, per poi riprenderla; ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla". Non ci lasciamo trarre in inganno: Gesù non riprende indietro il suo dono! Il fatto è che un tale amore non può restare a mani vuote, senza frutto, sterile: l'amore autentico è necessariamente fecondo di vita.

In particolare, il gesto di amore di Gesù fa di lui il vero, unico buon pastore degli uomini, e fa nascere la Chiesa, comunità di coloro che accettano il suo servizio di pastore. In questo gregge ognuno si sente amato e accolto come persona dal Pastore, "chiamato per nome" in un rapporto di reciproca, intima conoscenza. Tutto questo è davvero bello. E la Chiesa è il luogo della bellezza che salva, il gregge del "bel pastore".

"La bellezza del Pastore sta nell'amore con cui consegna se stesso alla morte per ciascuna delle sue pecore e stabilisce con ognuna di esse una relazione diretta e personale di intensissimo amore. Questo significa che l'esperienza della sua bellezza si fa lasciandosi amare da lui, consegnandogli il proprio cuore perché lo inondi della sua presenza, e corrispondendo all'amore così ricevuto con l'amore che Gesù stesso ci rende capaci di avere" (Martini). Ecco il nostro compito. Così la salvezza potrà raggiungere tanti attirandoli al "più bello tra i figli dell'uomo", Cristo Signore.

**LETTURE PER LA SETTIMANA**

**Lunedì 8:**

Atti 11,1-18; Sal 41 e 42; Gv 10,1-10

**Martedì 9:**

Atti 11,19-26; Sal 86; Gv 10,22-30

**Mercoledì 10:**

Atti 12,24-13,5°; Sal 66; Gv 12,44-50

**Giovedì 11:**

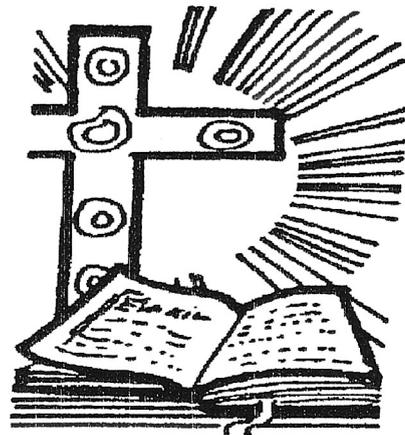
Atti 13,13-25; Sal 88; Gv 13,16-20

**Venerdì 12:**

Atti 13,26-33; Sal 2; Gv 14,1-6

**Sabato 13:**

Atti 13,44-52; Sal 97; Gv 14,7-14



**COMUNICAZIONI / NOTIZIE**

**Lunedì 8**, ore 21,30: lettura del Vangelo

**Martedì 9**, ore 21,30: prove della Corale

**Mercoledì 10**, ore 21,30: a cura del Comitato del Crocifisso, rappresentazione del brano teatrale in Chiesa "La Bottega dell'orefice" di Giovanni Paolo II. Rappresenta l'opera l'apprezzato gruppo teatrale di Fibbiana Montelupo. Ingresso libero.

**Giovedì 11**, ore 21,30: "Il Rosario nelle strade", la Comunità si ritrova presso la Cappella della Nunziatina

**Venerdì 12**, ore 21,30: incontro con i genitori che hanno iscritto i figli nel cammino di preparazione alla Comunione

**BENEDIZIONE-INCONTRO DELLE FAMIGLIE**

Nella settimana, da Lunedì a Venerdì, si continua con le famiglie in via Salvadori e si inizia con le famiglie in via Nenni, secondo l'orario comunicato

**BATTESIMI**

Durante la Messa di **Domenica 7** sarà celebrato il battesimo dei piccoli AMEDEO Pelagotti e LUIGI Frustaci.

**Sabato 13** il Sacramento della rinascita sarà celebrato per le gemelline GIULIA e SOFIA Pistolesi

*Alle sorelline e ai fratellini i più cari auguri di buon cammino!*

*Ai funerali di Ciardelli,  
monsignor Plotti*

Arcivescovo di Pisa:

Oggi celebriamo il trionfo dell'innocenza di un soldato generoso morto per la pace di un popolo

**LA VITA E LA MORTE**

Dobbiamo gridare che la vita vince sempre sulla morte, oggi abbiamo battuto l'odio e il terrorismo

**LA GUERRA DI POTERE**

I conflitti mondiali gonfiati per la sete di dominio causano scontri tra i ricchi e chi subisce l'arroganza